

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Letture: 2 Giovanni 1.3-9

Salmo 119 (118)

Vangelo: **Giovanni** capitolo 17

La preghiera di Gesù



Ti ringraziamo, Signore, di averci convocato, questa sera, per far festa intorno al tuo Altare. Vogliamo, Signore, invocare il tuo Spirito, perché, scendendo su di noi, faccia di questa assemblea *un popolo solo*, il popolo della lode, il popolo, che ti ringrazia, Signore, il popolo, che canta, che benedice, il popolo plasmato dal tuo Amore, per cantare le meraviglie del tuo Amore.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni, Spirito Santo, con forza e potenza! Vieni, Spirito Santo, come fuoco, a bruciare la nostra vita, come vento, per disperdere le nebbie, come acqua, per dissetare i nostri cuori. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



● Tu non sei qui per caso. La tua presenza è voluta e scelta dal mio Amore. Questa sera, voglio colmarti di tutte le grazie delle quali la tua vita ha ancora bisogno, per poter essere piena. Grazie, Signore Gesù! (*Patrizia*)

● **Luca 13, 24:** “*Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno.*”
Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)

● Sento di poter confermare la parola data da Patrizia, perché ho avuto l'immagine di una barca ferma in mezzo al mare, con una rete calata, dove si radunavano tanti pesci. Sentivo le parole: - Desidero che nessuno di questi piccoli si perda, per questo li ho radunati qui.- Grazie, Signore! (*Francesca*)

● Ancora il Signore viene a dire: - Solo per grazia; non ci sono meriti, non ci sono doveri.- Grazie, Gesù! (*Teresa*)



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore, per le Parole che ci hai detto, questa sera. Ce ne sono due che mi sembrano in contraddizione: una è quella che a noi piace tanto “*Solo per grazia noi siamo stati salvati*”; questa Parola ci piace perché ci introduce, Signore, nella tua misericordia, al di là di ogni merito.

Tu, Signore, hai aperto con la Parola: “*Sforzatevi...*”: questo fa parte del nostro impegno. Tanti vogliono entrare, ma non ci riescono.

Siamo nell’*Atto Penitenziale* e tu, Signore, ci vuoi liberare da due peccati ricorrenti: uno è che dobbiamo meritare la vittoria, l’altro è relativo al nostro impegno personale.

A Fiuggi, commentando il brano dell’*Emorroissa*, abbiamo visto che questa donna non si è fermata davanti a niente. Era scomunicata, non poteva camminare, non poteva arrivare a Gesù, perché un cordone di folla lo impediva, ma ha afferrato il lembo del mantello di Gesù e ha preso lei la guarigione.

Signore, in questo *Atto Penitenziale* vogliamo entrare in questa guarigione dal merito e dall’abulia. Ti ringraziamo, Signore! Passa in mezzo a noi e donaci questa forza vittoriosa, per prendere quello che tu, questa sera, vuoi darci. Passa in mezzo a noi, Signore! *Amen!*



OMELIA

Lode e benedizione

Lode! Lode! Lode! Amen! Gloria a te, Signore! Benedetto sei tu, Signore! Lode! Lode! Lode! Amen!

“*Questi è il Figlio mio, Amato: ascoltatelo!*”

Prima di introdurci nel tema di questa sera, una nota sulla prima lettura che abbiamo ascoltato, dove c’è un versetto importantissimo per la nostra vita e che dobbiamo mettere in pratica: “*Chi non rimane nell’insegnamento del Cristo non possiede Dio; chi invece rimane nel suo insegnamento possiede il Padre e il Figlio.*”

Sembra un versetto messo lì a caso, ma per possedere il Padre e il Figlio, noi dobbiamo restare nell'insegnamento di Gesù. Quando 2.000 anni fa Gesù è venuto sulla terra, la Chiesa non era nell'insegnamento del Padre e Gesù ha detto che si stava insegnando in modo errato, caricando le persone di pesi che non potevano portare. Gesù ha buttato all'aria l'insegnamento di quel tempo e ha riportato l'insegnamento del Padre, secondo la linea profetica.

Anche oggi, nella Chiesa, sentiamo insegnamenti, che non sono del Cristo. Quando ci accorgiamo che l'insegnamento non è quello di Gesù, non dobbiamo diventare complici del male, ma dire a chi predica: - Questo non è l'insegnamento del Cristo.- Quando diventiamo complici, ci inaridiamo, diventiamo rinsecchiti, moribondi, perché non possediamo il Padre e il Figlio, non possedendo l'insegnamento del Cristo.

Chi non rimane nell'insegnamento del Cristo, non possiede Dio. Spesso siamo persone religiose, che pregano un Dio, che non esiste. Importante è il conoscere l'insegnamento del Cristo e mettere al primo posto il Vangelo. Quando gli altri non capiscono questo messaggio, siamo noi che dobbiamo metterlo in luce.

“Questi è il Figlio mio, Amato: ascoltatelo!” Ascoltiamo, quindi, Gesù e non tante altre voci.

La lunga preghiera di Gesù



La lettura del Vangelo è la **Preghiera di Gesù** che troviamo nel Vangelo di Giovanni, prima che Gesù sia arrestato.

A La Thuile e la volta scorsa, abbiamo esaminato tutta la **Passione di Gesù**, secondo Giovanni, la quale è una meraviglia letterale, teologica, biblica e spirituale. Nel Vangelo di Giovanni non c'è quella espressione che a molti piace: **Sia fatta la tua volontà**. C'è, invece, questa lunga

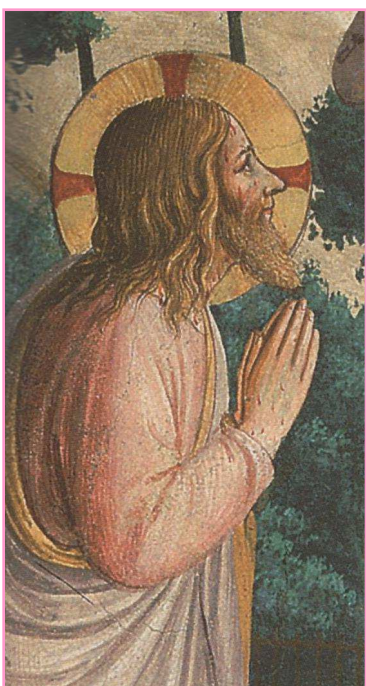
Preghiera che è bene conoscere, perché è la **Preghiera di Gesù**, prima dell'arresto.

È una Preghiera che non smetterei mai di commentare, perché è ricchissima. In questo poco tempo non so se riusciremo ad entrare nelle altezze teologiche, bibliche e di Amore che l'evangelista ci propone. È una Preghiera fatta a tavolino, ma rispetta tutto l'insegnamento di Gesù e il suo dire. È una Preghiera che deve diventare anche nostra. Noi siamo un Gruppo di Preghiera e, al di là di tutte le cose che possiamo fare, nella nostra Preghiera dobbiamo riflettere l'insegnamento di Gesù.

“Alzati gli occhi al cielo”

Questa Preghiera inizia con l'espressione: **“Alzati gli occhi al cielo.”** Cielo significa la dimensione dello Spirito. La Preghiera di Gesù è una Preghiera nello Spirito, dove la sua attenzione è verso il mondo dello Spirito e della Resurrezione.

Nel Vangelo di Giovanni troviamo questa espressione due volte e sappiamo che, secondo le tecniche letterarie del tempo, quando un versetto è ripetuto due volte è in relazione.



La volta precedente Gesù alza gli occhi al cielo, quando risuscita Lazzaro. La preghiera che noi dobbiamo fare è quindi una Preghiera di resurrezione, una Preghiera che deve resuscitare i morti, una Preghiera di vita.

Quando ci incontriamo, per pregare, prima di aprire la bocca, è bene collegare il cuore nella dimensione dello Spirito, perché la nostra Preghiera sia una Preghiera di resurrezione, una Preghiera nello Spirito.

“È giunta l’ora”

All’inizio del Vangelo, Gesù dice a Maria: “**Non è ancora giunta la mia ora.**” **Giovanni 2, 4.** Adesso è arrivata. Quale è questa ora? È l’ora in cui Gesù dimostra tutto il suo Amore verso l’umanità. Fino a quando le cose vanno bene, tutto va bene. Come si fa a capire quando una persona ci ama? L’amico sicuro si vede nel tempo incerto. Lo abbiamo visto nell’Omelia di Lessona, parlando di Gionata

e Davide. Si può capire che una persona ci ama, quando abbiamo commesso tanto male e quella persona è ancora lì che dice: - Io ti amo lo stesso, anzi di più, perché tutte le tue malefatte non sono bastate a superare il mio Amore.-

È giunta l’ora in cui Gesù manifesta il suo Amore per l’umanità: tradito, sputacchiato, torturato ammazzato, pronuncia il suo **Shalom!** È l’ora della manifestazione del suo Amore.

Per questo preghiamo, per questo facciamo un cammino nello Spirito, perché nelle occasioni di male, noi restiamo in piedi e amiamo di più. È l’ora in cui noi, come Gesù, manifestiamo l’Amore che vive dentro di noi.

“Tu mi hai dato il potere”

Che potere ha Gesù? Questa è una parola che può farci entrare in quelle dinamiche di potere che dobbiamo condannare. Il potere che ha Gesù è quello di darci la capacità di amare, come Lui. Questo fa riferimento a **Siracide 17, 2:** “*Il Signore creò l’uomo dalla terra, gli diede potere di quanto è sulla terra.*”

Adamo aveva il potere sulla natura; l’uomo ha il potere di soggiogare e anche di distruggere la natura. Gesù è il nuovo Adamo e ha la capacità di darci questo Amore, che supera le condizioni umane.



“Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l’opera che mi hai dato da fare.”

Questa è una Parola che mi ha dato mia mamma, prima di partire per la casa del Padre. Ciascuno di noi ha un’opera da compiere. Che opera può avere una madre di famiglia? Quando noi parliamo di Progetti, pensiamo a quelli dei grandi. Il Progetto che noi abbiamo è quello di vivere con Amore le dimensioni della nostra vita: questa è l’opera principale che abbiamo. Questa opera è stata pensata dal Signore dall’Eternità. Noi non siamo qui, per caso. Vi anticipo la finale. Gesù dice infatti: *“...perchè tu mi hai amato, prima della creazione del mondo.”* Prima ancora di creare il mondo, Dio Padre ha pensato all’Incarnazione di Gesù, prima ancora che i cieli e la terra esistessero. La stessa procedura è anche per noi; **Efesini 1, 4** : *“In lui ci ha scelti, prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati nell’Amore.”* Prima di creare il mondo, Dio Padre ha pensato a ciascuno di noi. Noi siamo qui, perché Dio Padre ci ha scelti, per compiere questa opera.

Quando sarà l’ultimo giorno, possiamo dire: - Padre, io ti ho glorificato, compiendo l’opera che mi hai dato da svolgere: dovunque sono andato, ho dato Amore.- La gloria di Dio è l’Amore. Non è il nostro fare, ma il nostro essere che è importante.

“Padre santo, Padre giusto”



In questa Preghiera, Gesù chiama il Padre una volta **santo**, **kadosh**, perché il Padre ci separa dal male, e una volta **giusto**, perché, dopo che Gesù ha detto: *“Tu mi hai amato prima della creazione del mondo”*, fa il collegamento a noi, amati, scelti, prima della creazione del mondo.

Padre giusto non si riferisce alla giustizia retributiva, ma nei Vangeli e nella Bibbia significa **fedele**. Dio è fedele. Dobbiamo entrare nella misericordia di Dio e non pensare più che il nostro peccato è più forte dell’Amore di Dio. Tante volte, noi trattiamo Dio, come se agisse alla nostra maniera: questo è il peccato di Giuda, che, credendo che il suo peccato fosse più grande dell’Amore di Dio, si è ammazzato.

Dio è fedele. Se ci ha scelti, per vivere in questo mondo, anche se commettiamo sbagli, peccati, Dio rimane fedele.

Dio è fedele alla sua Parola: la misericordia di Dio, il suo Amore sono più grandi di qualsiasi nostro peccato. Mettiamo l’Amore di Dio al primo posto. Non facciamoci un Dio a nostra immagine e somiglianza, pensando che agisce come noi. Dio è un Padre giusto, fedele alla sua Parola. Amen!

“Ho fatto conoscere al mondo la tua parola...”

“Ho fatto conoscere al mondo la tua parola, perché la parola che hai dato a me, io l’ho data a loro.”



Parola (Davar) fa riferimento ai Dieci Comandamenti che Dio ha dato al popolo di Israele. Con Gesù i Dieci Comandamenti vengono superati, si va oltre e, dopo i Dieci Comandamenti, c’è la Parola di Dio, l’insegnamento

del Cristo, che non è una Dottrina letterale, teologica, di conoscenza. Conoscere il Padre è una conoscenza fisica, intima, esistenziale, personale. Conoscere la Parola del Signore, l’insegnamento è un fatto esperienziale.



Applicare alla vita l’insegnamento di Gesù e testimoniare

Per questo Gesù dice: *“Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me.”* Questo significa che dobbiamo applicare alla nostra vita l’insegnamento di Gesù e non ripetere mnemonicamente il Vangelo. Dobbiamo fare diventare nostro l’insegnamento e dare **testimonianza**.

Per quanto riguarda Gesù, noi possiamo spiegare la sua vita e diventare testimoni del suo Amore, ma per quanto riguarda lo Spirito Santo, i suoi doni, i suoi carismi dobbiamo farne esperienza, gustarli. È quello che sta dicendo Gesù. L’evangelizzazione parte dalla testimonianza. È importante raccontare che cosa abbiamo fatto in determinate situazioni. Cominciamo a pregare su determinati problemi, perché lo Spirito Santo ci aiuti a superarli; in quei momenti si riesce a capire che cosa è lo Spirito Santo, il carisma della Scienza, dell’Intelletto..... A livello teorico tutto rimane in superficie. Noi non siamo professori di Religione. Noi dovremmo essere testimoni.

Le conseguenze del vivere la Parola

“...perché abbiano in se stessi la pienezza della gioia. Io ho dato loro la tua Parola e il mondo li ha odiati.” Le conseguenze del vivere la Parola sono due: la gioia data dal Signore e l’odio dato dal mondo. Questo è importante per noi, perché, appena sperimentiamo la gioia di Gesù, subito si attiva il disprezzo del mondo. Sono le due facce della medaglia. Appena spunta un Saul che ti perseguita, il Signore ti dà un Gionata che ti aiuta. Appena provi ad avere gioia nello Spirito per la Parola del Signore, il mondo comincia ad odiarti. Queste sono le conseguenze della Parola. Non dobbiamo essere degli sprovveduti, perché Gesù ha parlato con chiarezza. Invece di deprimerci per quello che dice il mondo, viviamo la gioia che scaturisce dall’incontro con il Signore, dall’incontro con la sua Parola. Dobbiamo fare come Davide: difenderci alla meno peggio dai “Saul”, ma vivere la gioia dell’amicizia con i “Gionata”.

“...siano anch’essi in noi una cosa sola.”

Adesso si presenta la parte fondamentale e scandalosa di questa Preghiera, dove Gesù dice: **“Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi una cosa sola.”** Di solito, questo passo viene letto nella Settimana per l’Unità dei Cristiani.

Noi dobbiamo leggere questa Parola, secondo le indicazioni del tempo: **una cosa sola** significa **Dio**. L’unità fa riferimento a Dio. Gesù è la manifestazione visibile del Dio invisibile. La Comunità, la Chiesa è la manifestazione visibile di Gesù invisibile. La maggior parte di noi non vede Gesù: come possiamo vederlo? Gesù è la Comunità. La Presenza di Gesù è lì dove sono presenti due o più persone riunite nel suo Nome. La Comunità, la Chiesa, il Gruppo sono la manifestazione visibile del Dio invisibile. Noi possiamo pregare anche a casa, ma se vogliamo incontrare Gesù vivo, dobbiamo incontrarlo nella Comunità, perché la Comunità è Gesù.

Riferimento a Giuda

“Nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura.” C’è questo riferimento a Giuda, perché già 2.000 anni fa si



contrastava il fatto che la Comunità fosse Gesù. 2.000 anni fa, come poteva la gente credere che quei pescatori fossero Gesù, quel Dio lontano e inaccessibile? Anche oggi, con il tanto parlare che facciamo l’uno dell’altro, come possiamo credere che quella persona della quale abbiamo parlato è Gesù? Per tre volte Gesù ripete: **“Padre, che siano una cosa sola, come io e tu siamo una cosa sola.”** Ecco la grandezza di questo insegnamento.

“Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno.”

Grotte di Qumran



Noi non dobbiamo isolarci dal mondo, perché la nostra azione deve essere nel mondo. Al tempo di Gesù c’era la **Comunità di Qumran**, vicino al Mar Morto, della quale aveva fatto parte Giovanni Battista. Era formata da persone disgustate dalla Chiesa di quei tempi e che si sono ritirate in questo Monastero, aspettando il Messia. Quando arriva il Messia, però, non va da loro. Anche Giovanni Battista poi è uscito a predicare

per le strade. È nel confronto con l’altro, con la Comunità, superando tutti i disagi della Comunità, che noi vinciamo, perché a questo ci chiama il Signore. Il maligno è la menzogna.

“Come tu mi hai mandato nel mondo, anch’io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch’essi consacrati nella verità.”

Noi non siamo in questo mondo a caso. Noi siamo in questo mondo, per manifestare la gloria di Gesù, che non si manifesta soltanto parlando di Gesù, ma con l’Amore. La gloria fa riferimento all’essenza di quello che uno è; l’essenza di Dio è l’Amore. La gloria di Dio è manifestata nell’Amore. Dovremmo essere capaci, attingendo da Gesù, di essere questo Amore: per questo siamo nel mondo. Quando ci presenteremo al Signore, dovremmo poter dire: - Dovunque sono andato, ho fatto di quel luogo un Paradiso!-

“Oggi sarai con me in Paradiso.” Amen!

“Padre, voglio”

Un altro passaggio importante è l’espressione: **Padre, voglio**. Anche noi dobbiamo entrare in questa dimestichezza di comunione e di confidenza con Dio ed esserne convinti. Ecco l’importanza del **Voglio**.



● **Luca 4, 18:** *“Il Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato per annunziare ai poveri il lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista, per rimettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di grazia del Signore.”* Grazie, Signore! (Daniela)

● **1 Corinzi 2, 9-10:** *“Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio.”* Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per essere qui alla tua Presenza. Ti adoriamo, Signore! In questa Ostia consacrata, riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. In questo riconoscerti presente nell’Ostia, noi ti offriamo al Padre, perché ogni parte della nostra vita sia sanata dal tuo ingresso, dalla tua Presenza. Signore, questa sera, anche noi vogliamo chiederti per gli altri. Quando tu, Signore, preghi per te è una **Preghiera di domanda**. Quando preghi per gli altri, dici addirittura: **Voglio**.

Signore, anche noi, vogliamo pregarti per gli altri, per tutte le situazioni che hanno bisogno di essere sanate. Conosciamo, Signore, i bisogni fisici di guarigione. Abbiamo ascoltato, come tu, Signore, hai guarito, in maniera istantanea e diremmo miracolosa, la gamba di Davide, la spalla di Michela. Noi ti ringraziamo, Signore, perché siamo testimoni di come Dio si prende cura di ciascuno di noi.

È vero che non vediamo alcune guarigioni o miracoli, ma sappiamo che tu, Signore, ti prendi cura di quelle persone che ti affidiamo. Vogliamo che questa sera sia sera di miracoli, dove tu, Signore, confermi la Parola con prodigi, miracoli, guarigioni. Ce lo hai detto la volta scorsa, quando ci siamo congedati; ci hai dato *la finale di Marco*.

Signore, anche questa sera, nel tuo Nome, a conferma della tua Parola, avvengano prodigi, miracoli, guarigioni, per dare gloria a te e stare meglio noi.

Ti affidiamo anche le nostre ferite interiori, la nostra vita nello Spirito, i nostri posti di lavoro, chi cerca lavoro, chi cerca conferma, chi cerca un trasferimento, chi cerca di sanare situazioni affettive, matrimoniali, amicali. Questa sera, Signore, siamo qui, per cantare la tua lode e dirti *Grazie* per tutto quello che farai. Passa, Signore, in mezzo a noi e compi meraviglie!



Vogliamo fare un Canto matrimoniale, che vogliamo vivere, nello stesso tempo, come Canto di guarigione. Signore, questa sera, ci hai detto che la Comunità, la Chiesa è la presenza visibile del Dio invisibile. La Comunità siamo noi, Signore, con i nostri problemi, con le nostre malattie, con le nostre ferite, con le nostre incertezze. Proprio per questo, a volte, la Chiesa non riflette l'immagine di Dio, perché riflette le nostre povertà, i nostri limiti, le nostre ferite. Signore, ti chiediamo di guarirci, in modo che la nostra presenza nella realtà ecclesiale, dovunque noi andiamo, sia veramente Paradiso, perché non esportiamo più i nostri limiti, le nostre povertà, le nostre ferite, le nostre incapacità, ma la gioia di possederti.

Chi possiede la dottrina, possiede il Padre e il Figlio. Noi vogliamo possederti, Signore, perché, ovunque andiamo, riusciamo a portare questa gioia e questa felicità, che derivano dall'incontro con te. Proprio per questo, la guarigione non è più solo per noi, ma il nostro star bene diventa un'opera sociale, perché, se stiamo bene, esportiamo, comunichiamo questo benessere. Se stiamo male, Signore, esporteremo questo malessere.

Sentivo che invitavi, Signore, diverse persone ad affrontare e superare i problemi della vita, perché tu, Signore, dai la soluzione ai problemi, ma non ti sostituisci a noi; siamo noi che dobbiamo attraversare e vincere il problema.

Signore, vogliamo elevare questo canto *Figlia di Sion*, perché noi siamo la Sposa, la tua Sposa e, come Sposa, vogliamo essere una Sposa sana, bella, guarita, perché la tua Chiesa sia una Chiesa sana, bella, guarita, che dice: *Maranatha! Vieni Signore Gesù!* Guardaci, Signore, stendi il tuo braccio potente, perché questa Sposa sia libera, guarita, felice! (*Padre Giuseppe*)



Teresa ci invitava a invocare il Sangue di Gesù sull'assemblea e sulle persone che hanno bisogno. Invocheremo il Sangue di Gesù sulle persone che amiamo. A volte, preghiamo per le persone che ci vengono segnalate, sulle persone che conosciamo.

A Fiuggi, durante l'Adorazione, ho sentito una voce che mi diceva: - Non avere paura di pregare per le persone che ami. Anche se tua madre è morta, non tutti muoiono.-



Durante l'Adorazione ho capito che, a volte, abbiamo paura di comprometterci molto per la preghiera a favore degli altri e specialmente per le persone che amiamo.

Questa sera, Signore, vogliamo farti questa invocazione del ***Sangue di Gesù***, che libera dai problemi, dalle malattie, dagli impedimenti.

Gesù, vogliamo invocare il tuo Sangue, proprio sulle persone che amiamo. Abbiamo pregato per tutti, ma tu, Gesù, nella Preghiera hai detto: ***Non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato.***

Questo è il momento di pregare proprio per le persone che amiamo. Adesso vogliamo fare come te: - Padre, ti prego per le persone che fanno parte della mia vita in maniera importante, per le persone che amo.-

Scenda, Signore Gesù, il tuo Sangue che libera, perché possa liberare le persone, che amiamo, dalle malattie e da tutto quello che impedisce loro una vita sana e felice.

Sangue di Gesù, liberaci!



Adesso, vogliamo ancora fare questa preghiera: ***Sangue di Gesù, guariscici***, per tutte le persone che amiamo.

La donna ***Cananea intercede per la figlia*** e la figlia guarisce. I quattro portano il paralitico e ***il paralitico guarisce per la loro fede.***

Non è vero che, a volte, la persona malata non guarisce, perché non ha la fede; forse siamo noi che non ne abbiamo.

Questa sera, vogliamo invocare il Sangue di Gesù su quelle persone che sono malate e che noi, come la donna Cananea, ti presentiamo, Signore, perché siano guarite. La nostra fede guarisca e liberi queste persone, anche se non credono.

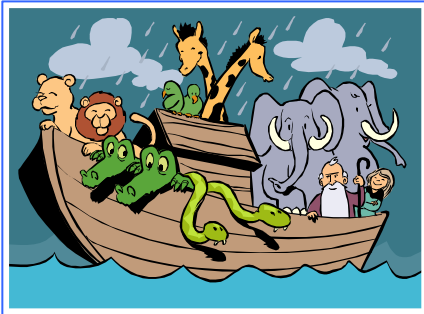
Sangue di Gesù, guariscici!



● **Luca 9, 1-3:** “Gesù chiamò a sé i Dodici e diede loro potere e autorità di scacciare i demoni e di curare le malattie. E li mandò ad annunziare il Regno di Dio e a guarire i malati.” Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)

● **Ebrei 11, 7:** “Per fede Noè ascoltò gli avvertimenti di Dio a proposito di ciò che doveva accadere e che ancora non si vedeva. Fu ubbidiente, costruì l'arca, nella quale si salvarono lui e la sua famiglia.” Grazie, Signore Gesù! (Francesca)

● **Luca 17, 26-27:** “Come accadde ai tempi di Noè, così avverrà anche quando tornerà il Figlio dell’uomo; si mangiava e si beveva anche allora, c’era chi prendeva moglie e chi prendeva marito fino al giorno in cui Noè entrò nell’arca. Venne il diluvio e li spazzò via tutti.”



Ti ringrazio, Signore Gesù, perché ho chiesto una Parola di conferma. Tu ci hai detto che Noè è entrato nell’arca e si è salvato lui e la sua famiglia. La sua famiglia è trascinata nella salvezza, perché Noè è stato attento ai segni dei tempi. Noè è stato capace di comprendere dove stava andando la Storia, così ha salvato tutta la sua famiglia.

Signore, donaci la grazia di comprendere dove sta andando la Storia. Grazie, perché la tua Parola è verità. Ti abbiamo pregato per le persone a noi care, la famiglia umana e quella spirituale, che è composta da coloro che **ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica. Luca 8, 21.**

Ti ringraziamo, Signore, perché ci parli di salvezza. Anche noi vogliamo renderti grazie e con questo Canto di lode e ringraziamento ci avviamo alla Benedizione. Grazie! Amen! (Padre Giuseppe)

Grazie, infinitamente grazie!



Benedizione

Padre misericordioso, allontana da noi ogni male e concedici i doni della tua benedizione. Amen!

Rendi attenti i nostri cuori alla tua Parola, perché possiamo camminare nella via dell’Amore. Amen!

Aiutaci a comprendere ciò che è buono e giusto, perché diventiamo coeredi della Città Eterna. Amen!

*La benedizione di Dio,
che è Padre, Figlio e Spirito Santo
discenda su di noi e con noi rimanga sempre.
Amen!*

*La gioia del Signore è la nostra forza: portiamola fuori di qui.
Rendiamo grazie a Dio.*

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



